

---

***“Lettura di genere” della Programmazione FSE  
Ob. Convergenza 2007/2013***

***Regione Puglia***

***ISFOL  
Dipartimento Pari Opportunità – Presidenza del Consiglio dei Ministri***

***Settembre 2009***

**ISFOL**  
Unità  
Pari Opportunità

---

## **‘Lettura di genere’ della Programmazione FSE Ob. Convergenza 2007-2013**

### ***Nota metodologica<sup>1</sup>***

Il principio delle pari opportunità fra donne ed uomini, assunto come uno dei principi guida delle politiche comunitarie dell’Unione Europea, che ha trovato fino ad ora soprattutto nell’ultima programmazione, e segnatamente nel Fondo Sociale Europeo, un valido strumento di diffusione e sostegno, pur essendo universalmente affermato e riconosciuto, ha bisogno ancora di essere sostenuto e promosso.

Pur se con dimensioni e caratteristiche diverse a seconda dei vari territori, persistono ancora ostacoli di natura economico-finanziaria, sociale e culturale ad una piena e paritaria partecipazione delle donne al mercato del lavoro, che richiedono la realizzazione di interventi sistemici a sostegno di una loro maggiore e migliore partecipazione.

Le scelte programmatiche sempre più impegnative, le risorse finanziarie dedicate e l’impegno di attori chiave capaci di riconoscere le diverse problematiche vissute dalle donne nei territori, hanno prodotto numerose iniziative, spesso di carattere sperimentale come quelle realizzate nell’ambito del programma Equal, che, oltre a possedere i requisiti per essere rivolte ad altri target, possono essere riprodotte e trasferite in altri contesti.

L’analisi dei documenti relativi alla programmazione 2007-2013 evidenzia come la nuova strategia europea continui a riservare ampio spazio e rilievo alle politiche di genere. La posizione delle donne nei contesti economici e produttivi, nella società e nelle istituzioni è questione strategica delle politiche di sviluppo, indice del tasso stesso di democrazia.

Il nuovo Regolamento Generale dei Fondi<sup>2</sup>, in ottemperanza a quanto previsto agli articoli 2 e 3 del Trattato di Costituzione Europea, dichiara l’obiettivo di eliminare le ineguaglianze e di favorire la parità tra uomini e donne, nonché la lotta a ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l’origine etnica, la religione o le

---

<sup>1</sup> La nota è stata curata, per ISFOL – Unità Pari Opportunità, da Antonietta De Sanctis

<sup>2</sup> Regolamento (CE) 1083/2006

convinzioni personali, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali.

Anche questi obiettivi, come tutti quelli dei Fondi, sono perseguiti nel quadro di partenariati tra la Commissione e ciascun Stato membro e, all'interno di ciascun Stato membro, tra autorità ed organismi vari, fra i quali vengono citati esplicitamente gli "organismi di promozione della parità tra uomini e donne" (art. 11). Nella composizione dei partenariati si procederà conformemente alle norme e alle prassi nazionali ma sempre "tenendo conto della necessità di promuovere la parità tra uomini e donne".

L'articolo 16 del medesimo Regolamento riafferma l'impegno che gli Stati membri e la Commissione devono approfondire per assicurare la parità fra uomini e donne, per prevenire ogni tipo di discriminazione e per promuovere l'integrazione della prospettiva di genere durante i vari stadi di attuazione dei Fondi. In questo ambito, il principio di mainstreaming di genere diviene elemento costitutivo e non aggiuntivo, di quell'insieme di fattori che, se metodicamente e coerentemente organizzati, possono dar vita ad una nuova fase di valorizzazione delle politiche finalizzate allo sviluppo, alla crescita e alla competitività.

Questa posizione è rafforzata dai nuovi orientamenti strategici comunitari in materia di coesione. L'orientamento strategico "Posti di lavoro migliori e più numerosi", al fine di promuovere l'ingresso e la permanenza dei lavoratori e delle lavoratrici sul mercato del lavoro, ribadisce l'importanza di dare attuazione al Patto europeo per la parità fra i sessi mediante *l'integrazione orizzontale delle questioni di genere e azioni specifiche per incentivare la partecipazione delle donne all'occupazione, la riduzione della segregazione professionale, l'eliminazione dei differenziali retributivi di genere e degli stereotipi basati sul genere e la creazione di ambienti di lavoro più compatibili con la famiglia per permettere di conciliare vita professionale e privata*. Ciò vuol dire che, secondo il Fondo Sociale Europeo, per promuovere la parità ed eliminare le disuguaglianze, "ad una strategia di integrazione di genere, è opportuno associare azioni specifiche intese ad accrescere la partecipazione sostenibile e il progresso delle donne nel mondo del lavoro"<sup>3</sup>.

Viene riconfermato, in tal modo, l'approccio duale che aveva caratterizzato la passata programmazione. Ma c'è una novità per quanto concerne le specificità dei fondi che suggerisce di non limitare l'analisi alla programmazione FSE per rilevare,

---

<sup>3</sup> Regolamento (CE) N. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo.

e valutare, gli interventi per le pari opportunità e l'eliminazione delle disparità di genere.

Il nuovo Regolamento Generale, pur ribadendo che i programmi operativi beneficiano del finanziamento di un solo fondo, precisa che “sia il FESR che il FSE possono finanziare in misura complementare ed entro un limite del 10% del finanziamento comunitario di ciascun asse prioritario di un programma operativo, azioni che rientrano nel campo di intervento dell'altro Fondo, a condizione che esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate”.

### Finalità della “lettura di genere” dei documenti di Programmazione

L'impostazione comunitaria del mainstreaming di genere può trovare le declinazioni più diverse all'interno della programmazione, per questo si rendono necessarie azioni conoscitive, propedeutiche a valutazioni di efficacia, utili per implementare una cultura comune e condivisa del mainstreaming delle pari opportunità tra donne e uomini.

Proprio la lettura di genere dei documenti di programmazione vuole rispondere agli intenti del Dipartimento di:

- Realizzare una ricognizione in modo da evidenziare, per ogni singola Regione, le modalità attraverso cui la priorità e la trasversalità delle pari opportunità è stata tradotta in funzione soprattutto delle caratteristiche di contesto;
- Individuare temi e modalità portanti e comuni, da un lato, ed evidenziare specificità tematiche e territoriali, dall'altro. Le prime, utili basi di confronto e discussione, le seconde da sostenere in quanto forme potenziali di sperimentazione.

Nel Document de travail “Indicateurs pour le suivi et l'évaluation: un guide pratique” emanato nel gennaio 2006 per il nuovo periodo di programmazione 2007-2013, dalla Commissione Europea, Direzione generale politiche regionali, a proposito dell'integrazione nei programmi degli Stati membri di principi/obiettivi orizzontali di diversa natura quali lo sviluppo sostenibile, l'uguaglianza di

opportunità o la cooperazione transfrontaliera, si trovano ricordati alcuni principi generali a proposito di monitoraggio e di valutazione.

Il primo è che tali principi/obiettivi non dovrebbero avere bisogno di indicatori specifici ma dovrebbero essere compresi nel sistema generale degli indicatori di programma; deve essere chiara, inoltre, la finalità della raccolta di dati: i sistemi di indicatori relativi agli interventi dei Fondi strutturali devono essere utili al processo decisionale.

Poiché la realizzazione di un sistema di indicatori è costosa, è preferibile utilizzare indicatori specifici adatti alle priorità orizzontali per le sole misure che abbiano un impatto significativo sulla tematica orizzontale in questione; contemporaneamente si raccomanda di procedere per gradi e di restare aperti alle sperimentazioni e all'identificazione delle buone prassi, poiché si tratta di principi che possono trovare realizzazione in modi diversi a seconda dei contesti specifici.

Infatti, le differenti condizioni del rapporto tra i generi nei diversi territori per quanto riguarda condizioni di vita, di lavoro, di uso del tempo, dell'organizzazione sociale, economica e politica, rinviano a possibili significati non perfettamente concordanti dello stesso principio del *mainstreaming* di genere, al di là della definizione generale, e a possibili traduzioni operative ugualmente differenziate.

Se i problemi che caratterizzano la condizione delle donne sono facilmente riconducibili ad astrazioni concettuali, le specificità territoriali, da un lato, e le scelte dei decisori, dall'altro, possono far prevalere l'uno o l'altro dei problemi, l'una o l'altra delle condizioni: la quantità di partecipazione al mercato del lavoro piuttosto che la presenza, il funzionamento, l'organizzazione dei servizi di supporto alle famiglie; l'organizzazione dei tempi piuttosto che l'accesso ai livelli elevati dei percorsi professionali e di carriera; il lavoro irregolare piuttosto che i differenziali salariali.

A situazioni di contesto e ad opzioni politiche differenti è assai poco probabile che corrispondano soluzioni univoche, atte ad integrare i principi di pari opportunità e di non discriminazione nei documenti di programmazione. Sono queste le considerazioni per le quali già nel 1999 il Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri aveva redatto il documento VISPO – Linee guida di attuazione del principio di pari opportunità per uomini e donne e valutazione dell'impatto equitativo di genere nella

programmazione operativa - come guida metodologica soprattutto per le Regioni in ritardo di sviluppo.

La programmazione 2000-2006, che si è sviluppata sulla base delle priorità indicate dal Dipartimento nel VISPO citato e nelle “Linee guida per la redazione e la valutazione dei Complementi di Programmazione in relazione al principio di pari opportunità per donne e uomini” del 2000, è stata il laboratorio dove si sono realizzate importanti esperienze che, se capitalizzate e messe a sistema, consentiranno di affrontare la nuova programmazione puntando su obiettivi di miglioramento di progressione nell’implementazione dei risultati già acquisiti, anche ai livelli decentrati.

Il DPO, che in forza della direttiva 2006/54/CE è l’Amministrazione centrale che ha la competenza completa sull’insieme delle tematiche della parità e non discriminazione, *“intende contribuire in maniera determinante alla messa in campo e al potenziamento di azioni, con particolare riguardo alle attività di supporto e di indirizzo alle amministrazioni centrali e regionali titolari di programmi operativi per le problematiche connesse alle politiche di pari opportunità e non discriminazione”*<sup>4</sup>.

L’obiettivo generale che il DPO intende raggiungere durante l’attuale periodo di programmazione attraverso le azioni dell’Asse D è di contribuire ad elevare le capacità delle amministrazioni nella programmazione e gestione di una politica regionale fondata sulla prevenzione e sul contrasto di ogni forma di discriminazione.

Più in particolare, per quanto riguarda **l’Obiettivo specifico 4.1 “Proseguire ed ampliare i processi di sostegno all’implementazione delle pari opportunità tra donne e uomini nel campo del lavoro, della formazione e del sistema economico e sociale”** le azioni che intende intraprendere sono:

- 1) Avvio e sostegno di un percorso di animazione rivolto ai territori, alle amministrazioni e alle parti sociali sulle pari opportunità di genere.
- 2) Predisposizione di modelli organizzativi che favoriscono l’armonizzazione tra vita professionale e vita privata.
- 3) Individuazione di modalità di intervento finalizzate a promuovere la parità di accesso e di promozione nei sistemi del lavoro per le donne.

---

<sup>4</sup> Piano generale 2007-2013 PON GAS FSE, Asse D

- 4) Predisposizione di modelli di intervento finalizzati all'inserimento e alla permanenza delle donne nei sistemi dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del sistema sociale e culturale.
- 5) Promozione di interventi pilota nelle pari opportunità, anche con riferimento al contrasto delle forme di violenza sulle donne.
- 6) Implementazione e consolidamento dell'azione di sistema sul monitoraggio e la valutazione in chiave di genere.
- 7) Sostegno alle iniziative di bilancio di genere.
- 8) Individuazione, diffusione e trasferimento di buone prassi in materia di pari opportunità di genere.
- 9) Azioni di sensibilizzazione e diffusione della cultura di genere e sviluppo della Rete delle Pari Opportunità.

#### Griglia di analisi dei documenti programmatici

Rilevare informazioni in modo schematico da basi informative complesse quali sono i documenti di programmazione costituisce una sfida assai ardua: da un lato, c'è la necessità di non *oscurare* la complessità dei contenuti e la ricchezza delle informazioni da raccogliere, dall'altro, l'esigenza di costruire e rappresentare un quadro conoscitivo unitario e complessivo utile alla discussione ed al confronto.

Nel caso qui contemplato, i contenuti della programmazione regionale, se adeguatamente letti e raccolti, possono rappresentare punto di partenza sia per la costruzione di un patrimonio comune sul tema delle pari opportunità e la non discriminazione, sia veicolo per implementare politiche delle risorse umane.

L'impianto metodologico, sotteso alla griglia di rilevazione pensata dall'ISFOL – Unità Pari Opportunità per la lettura dei documenti di programmazione, è coerente con le priorità e le indicazioni operative presentate dal Dipartimento nei documenti:

- Piano generale 2007-2013, PON GAS FSE, Asse D pari opportunità e non discriminazione.

- Indicazioni operative per l'integrazione della dimensione di genere nella valutazione ex ante dei programmi operativi, Programmazione 2007-2013.

Per quanto riguarda la tipologia di intervento (6) "Implementazione e consolidamento dell'azione di sistema sul monitoraggio e la valutazione in chiave di genere", il DPO persegue la finalità di elaborare linee guida e diffondere orientamenti, metodologie, metodi e tecniche per il monitoraggio e la valutazione al fine di promuovere un'azione sistematica di diffusione della cultura di valutazione in chiave di genere mediante:

- Trasferimento ai territori in Convergenza ed adattamento degli indirizzi e degli strumenti messi a punto nei territori del centro-nord, durante la programmazione 2000-2006.
- Individuazione di nuovi ambiti valutativi e di monitoraggio qualitativo con ricadute significative in termini di impatto di genere.
- Studi e analisi rivolti alla lettura dei contesti in chiave di genere e all'individuazione dei fabbisogni della popolazione femminile nelle aree urbane e rurali.

Il DPO, nelle "Indicazioni operative per (...) la valutazione ex ante", ripropone le quattro variabili/obiettivo VISPO, già utilizzate nella precedente programmazione, in quanto particolarmente significative nella promozione di un impatto positivo in termini di parità, opportunamente adattate alle specificità della programmazione 2007-2013.

La proposta ISFOL che qui si presenta, senza alterare la possibilità di ricondurre l'analisi dei testi alle quattro variabili storiche, ha teso ad articolarle maggiormente al fine di renderle più sensibili a situazioni di contesto e a scelte di programmazione potenzialmente assai diversificate.

Come già il DPO, si sono presi a riferimento anche gli indicatori della Road Map<sup>5</sup>.

Nella tabella che segue è possibile vedere in parallelo la Sorgente e la Derivata, che da vita a 6 variabili/obiettivo di pari opportunità di genere.

---

<sup>5</sup> Comunicazione della Commissione al Consiglio, al parlamento e al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni, "Una tabella di marcia per la parità tra donne e uomini - 2006-2010" del marzo 2006



SORGENTE	DERIVATA	Si articola in:
Migliorare le condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne	Migliorare le condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne	1. Sviluppo di servizi family friendly
		2. Creazione e potenziamento di una cultura volta alla conciliabilità dei tempi
Migliorare l'accesso delle donne al MdL e alla formazione	Migliorare l'accesso delle donne	1. nei sistemi del lavoro
		2. nei processi formativi
Migliorare la condizione delle donne sul lavoro e redistribuire il lavoro di cura	Migliorare la condizione delle donne sul lavoro	
	Conciliare i tempi e redistribuire il lavoro di cura	
Promuovere la partecipazione delle donne alla creazione delle attività socio-economiche	Promuovere la partecipazione delle donne alla creazione delle attività socio-economiche	
	Migliorare la <i>Governance</i> delle pari opportunità	

La griglia di lettura predisposta riporta (cfr. allegato):

Asse

Sinergia con altri Fondi

Obiettivo specifico

Azioni previste, lette, laddove possibile, alla luce delle 6 variabili/obiettivo riportate

Beneficiari

Destinatari

Settori

Aree geografiche

È del tutto evidente che le variabili di analisi considerate sono fra di loro strettamente interrelate, inoltre finalità ed azioni previste dalla programmazione possono interessare più variabili e avere su ciascuna di esse ricadute, anche indirette; per questo la lettura di genere dei documenti di programmazione dovrà prendere in considerazione unicamente quegli elementi delle azioni che siano riconducibili in modo abbastanza diretto alle 6 variabili considerate, utilizzando gli esempi e le indicazioni che seguono.

Possono rientrare tra gli aspetti legati al **Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne** tutte quelle azioni che originano dalla sfera del privato-sociale e/o che sono attuazioni di decisioni di *governance*. La variabile si articola in:

**1. Sviluppo di servizi family friendly.** Possono essere comprese entro questa sotto-variabile le azioni finalizzate a:

- Migliorare il sistema di welfare territoriale,
- Favorire l'innovazione, il trasferimento di conoscenze e la sperimentazione in tema di servizi di prossimità, conciliazione, mobilità, piani degli orari e organizzazione dei tempi dei territori;

**2. Creazione e potenziamento di una cultura volta alla conciliabilità dei tempi e delle condizioni di vita.** Possono essere comprese in questa sottovariabile le azioni finalizzate a:

- Creare e sostenere luoghi e reti in grado di rispondere ai bisogni delle persone e di offrire servizi alle famiglie, con speciale riguardo ai servizi di prossimità.
- Creare e sostenere servizi (tipo trasporto per disabili) che agevolano l'accesso alle attività.

Possono essere considerati elementi che sostengono il **Miglioramento dell'accesso delle donne:**

**1. nei sistemi del lavoro** le attività finalizzate a:

- aumentare l'occupabilità e l'occupazione femminile,

- promuovere un approccio orientato al genere dell'insieme dei soggetti istituzionali con competenze nelle politiche del lavoro,
- sostenere e promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, in particolare nei settori innovativi ed emergenti,
- diffondere competenze e metodologie sulla promozione delle pari opportunità tra gli operatori intermedi.

**2. nei processi formativi** le attività finalizzate a:

- superare gli stereotipi di genere che orientano le scelte formative,
- sostenere e promuovere la partecipazione delle donne ai diversi livelli del sistema formativo,
- promuovere un approccio orientato al genere dell'insieme dei soggetti istituzionali con competenze nelle politiche della formazione
- promuovere e sensibilizzare l'adeguamento del sistema formativo alle problematiche di genere,
- diffondere competenze e metodologie sulla promozione delle pari opportunità tra gli operatori intermedi.

Possono considerarsi elementi connessi al **Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro** le attività finalizzate a:

- Regolarizzare il lavoro sommerso,
- Ridurre i divari fra lavoratrici e lavoratori nei percorsi professionali e di carriera,
- Promuovere azioni, anche conoscitive, per ridurre i differenziali salariali fra i generi,
- Promuovere azioni di sostegno a favore di donne occupate con modalità contrattuali atipiche e/o discontinue al fine di sostenere le transizioni e stabilizzare le condizioni di lavoro,
- Promuovere azioni atte ad accrescere la conciliabilità tra vita lavorativa ed extra-professionale,
- Promuovere la partecipazione delle donne nei ruoli decisionali,

- Promuovere forme di accompagnamento per il rientro delle lavoratrici e dei lavoratori dai periodi di assenza per lavoro di cura,
- Promuovere l'adattabilità delle lavoratrici/dei lavoratori e delle aziende.

Possono rientrare tra gli aspetti legati alla **Conciliazione dei tempi e redistribuzione del lavoro di cura uomo-donna** tutte quelle attività finalizzate a:

- Promuovere cultura di parità riferita al lavoro di cura,
- Facilitare e/o incentivare il coinvolgimento degli uomini nel lavoro di cura,
- Promuovere forme di incentivazione e/o criteri preferenziali nell'attribuzione di incentivi per le aziende che adottino orari, tempi e organizzazione del lavoro *family friendly*.
- Promuovere azioni atte ad accrescere la conciliabilità tra vita lavorativa ed extra-professionale.

Possono considerarsi correlati alla **Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche** le attività finalizzate a:

- Migliorare l'accessibilità e la fruizione per le donne delle leggi di incentivazione e sostegno alla creazione di impresa,
- Stimolare e sensibilizzare il mondo del credito alla definizione di programmi orientati al genere nell'ambito del credito alle imprese,
- Creare forme di fondo di garanzia finalizzato al credito per imprese e al lavoro autonomo femminile,
- Orientare e sostenere l'imprenditorialità ed il lavoro autonomo femminile verso ambiti produttivi in espansione e/o a carattere innovativo,
- Favorire la nascita, la localizzazione e la stabilizzazione di imprese femminili, in particolare legate allo sviluppo locale,
- Predisporre misure di accompagnamento alla creazione di impresa da parte di donne e diffondere la cultura dell'imprenditorialità.

Possono considerarsi elementi connessi al **Miglioramento della Governance delle Pari Opportunità** le attività finalizzate a:

- Produrre/emanare provvedimenti di pari opportunità che riguardino la sfera del “pubblico” quali, ad esempio: norme, servizi, strutture, bilanci di genere, etc.
- Promuovere/sostenere modelli di *governance* delle politiche di pari opportunità.

La lettura che si propone non è riferita solo alle azioni specificamente dedicate alle pari opportunità di genere, ma a tutte le azioni previste dai documenti, in quanto, in una logica di mainstreaming, tutte possono contribuire ad accrescere condizioni di parità per le donne.

C'è da specificare che tale lettura, se ha il vantaggio di poter oggettivare ciò che i documenti di programmazione contengono, possiede anche il limite di essere “esterna” al contesto dal quale originano. Per questa ragione può non cogliere quanto di implicito in termini di strategie e di scelte politiche per le risorse umane possa essere contenuto nei documenti di programmazione FSE.

Una “lettura” più attendibile di questi documenti non può che derivare dal confronto con i principali attori regionali coinvolti nella programmazione e nell’attuazione degli interventi di FSE previsti a livello regionale; questa è la ragione per cui il documento che viene presentato in questa sede non può che prospettarsi come un documento di lavoro, aperto ad aggiustamenti e a revisioni da realizzarsi in corso d’opera

Ciò anche in considerazione della possibile “complementarietà” fra FSE e FESR (sia pure nella misura del 10%) per quanto concerne gli obiettivi di parità.

Il confronto con le Regioni in Convergenza che il DPO considera essenziale al fine di elaborare ed implementare una politica di mainstreaming delle pari opportunità fra donne e uomini quanto più pertinente e rispondente, da un lato, alle richieste della politica comunitaria e, dall’altro, alle caratteristiche politiche e socio-economiche dei territori interessati, costituirà il corollario indispensabile dell’azione conoscitiva che si avvia con la lettura di genere dei documenti di programmazione.

**ALLEGATO**

<b>Asse</b>		<b>Sinergia con altri FONDI</b>					
<b>Obiettivo specifico</b>							
<b>Azioni previste dal POR rispetto a 6 variabili/obiettivo di pari opportunità</b>							
<b>Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne</b>		<b>Miglioramento dell'accesso delle donne</b>		<b>Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro</b>	<b>Conciliazione dei tempi e redistribuzione del lavoro di cura uomo-donna</b>	<b>Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche</b>	<b>Miglioramento della Governance delle Pari Opportunità</b>
<b>Sviluppo servizi family friendly</b>	<b>Creazione e potenziamento cultura conciliabilità</b>	<b>Nei sistemi del lavoro</b>	<b>Nei processi formativi</b>				
<b>Beneficiari</b>		<b>Destinatari</b>					
<b>Settori</b>		<b>Aree geografiche</b>					

# ***Regione Puglia***

**POR F.S.E. – Obiettivo Convergenza - 2007 – 2013**

<b>Asse</b>	Asse I - Adattabilità		<b>Sinergia con altri FONDI</b>		La Regione intende promuovere forme di integrazione con i Fondi FESR, i Fondi Inter-professionali e quelli della Legge 236/1993.		
<b>Obiettivo specifico</b>	a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori						
<b>Azioni previste dal POR rispetto a 6 variabili/obiettivo di pari opportunità</b>							
<b>Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne</b>		<b>Miglioramento dell'accesso delle donne</b>		<b>Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro</b>	<b>Conciliazione e dei tempi e redistribuzione del lavoro di cura uomo-donna</b>	<b>Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche</b>	<b>Miglioramento della Governance delle Pari Opportunità</b>
<b>Sviluppo servizi family friendly</b>	<b>Creazione e potenziamento cultura conciliabilità</b>	<b>Nei sistemi del lavoro</b>	<b>Nei processi formativi</b>				
				<i>Attività di formazione continua aziendale, principalmente sui temi dell'innovazione e della ricerca e riqualificazione e aggiornamento professionale di donne, persone con più di 45 anni e soggetti con basso titolo di studio.</i>			
				Azioni per la qualificazione e il rafforzamento delle risorse umane operanti nel sistema della domanda di ricerca e innovazione (formazione di imprenditori, manager e addetti all'innovazione di PMI)		Azioni per la qualificazione e il rafforzamento delle risorse umane operanti nel sistema della domanda di ricerca e innovazione (formazione di imprenditori, manager e addetti all'innovazione di PMI)	
				Formazione sulle tecnologie della comunicazione per gli operatori economici			
				Formazione del personale delle aziende interessate da programmi d'investimento orientati all'innovazione			
				Valorizzazione delle risorse umane nei servizi a contenuto innovativo e tecnologico			



				Formazione alle imprese sull'introduzione di sistemi aziendali di gestione ambientale e di processi produttivi per la mitigazione dell'impatto ambientale			
				Qualificazione e specializzazione degli operatori privati presenti nei settori dei beni e delle attività culturali ed ambientali, dell'industria e dei servizi, della tutela delle acque e di risparmio idrico, della gestione dei rifiuti e delle bonifiche			
				Riqualificazione delle competenze nel settore turistico.			
				Azioni di formazione connesse con la realizzazione dei contratti di programma e delle altre forme di programmazione negoziata			
				Analisi dei fabbisogni occupazionali, professionali e formativi			
				Formazione esterna nell'apprendistato professionalizzante e azioni di supporto per lo sviluppo e l'estensione del dispositivo			
<b>Beneficiari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Imprese e loro associazioni</li> <li>• Enti di formazione accreditati</li> <li>• Persone destinatarie di assegni formativi e di servizi alle persone</li> </ul>			<b>Destinatari</b>	Tutti i lavoratori e le lavoratrici occupate, con particolare attenzione a quelli anziani e con bassa qualificazione, alle persone in contratto di apprendistato, ad imprenditori e manager, ai lavoratori autonomi, alle imprese.		
<b>Settori</b>	Tutti i settori produttivi sia tradizionali che innovativi.			<b>Aree geografiche</b>	L'intero territorio regionale.		

<b>Asse</b>	Asse I - Adattabilità	<b>Sinergia con altri FONDI</b>		La Regione intende promuovere forme di integrazione con i Fondi FESR, i Fondi Inter-professionali e quelli della Legge 236/1993.			
<b>Obiettivo specifico</b>	b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro						
<b>Azioni previste dal POR rispetto a 6 variabili/obiettivo di pari opportunità</b>							
<b>Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne</b>		<b>Miglioramento dell'accesso delle donne</b>		<b>Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro</b>	<b>Conciliazione dei tempi e redistribuzione del lavoro di cura uomo-donna</b>	<b>Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche</b>	<b>Miglioramento della Governance delle Pari Opportunità</b>
<b>Sviluppo servizi family friendly</b>	<b>Creazione e potenziamento cultura conciliabilità</b>	<b>Nei sistemi del lavoro</b>	<b>Nei processi formativi</b>				
				Azioni per il miglioramento della qualità del lavoro e della sua stabilizzazione con particolare riguardo alla valorizzazione professionale della persona			
				<i>Interventi ed iniziative per contrastare comportamenti discriminatori e di scarsa cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro</i>			
<b>Beneficiari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Imprese e loro associazioni</li> <li>• Enti di formazione accreditati</li> <li>• Persone destinatarie di assegni formativi e di servizi alle persone</li> </ul>			<b>Destinatari</b>	Tutti i lavoratori e le lavoratrici occupate, con particolare attenzione a quelli anziani e con bassa qualificazione, alle persone in contratto di apprendistato, ad imprenditori e manager, ai lavoratori autonomi, alle imprese.		
<b>Settori</b>	Tutti i settori produttivi sia tradizionali che innovativi.			<b>Aree geografiche</b>	L'intero territorio regionale.		

<b>Asse</b>	Asse I - Adattabilità		<b>Sinergia con altri FONDI</b>		La Regione intende promuovere forme di integrazione con i Fondi FESR, i Fondi Inter-professionali e quelli della Legge 236/1993.		
<b>Obiettivo specifico</b>	c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità						
<b>Azioni previste dal POR rispetto a 6 variabili/obiettivo di pari opportunità</b>							
<b>Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne</b>		<b>Miglioramento dell'accesso delle donne</b>		<b>Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro</b>	<b>Conciliazione dei tempi e redistribuzione del lavoro di cura uomo-donna</b>	<b>Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche</b>	<b>Miglioramento della Governance delle Pari Opportunità</b>
<b>Sviluppo servizi family friendly</b>	<b>Creazione e potenziamento cultura conciliabilità</b>	<b>Nei sistemi del lavoro</b>	<b>Nei processi formativi</b>				
				Formazione, servizi e azioni integrate di riorganizzazione aziendale e di presa in carico dei lavoratori (orientamento, formazione e inserimento lavorativo) in situazioni di crisi produttiva, rafforzando il ruolo di Centri per l'impiego, enti di formazione, associazioni datoriali, sindacati.		Iniziative per consolidare le imprese esistenti e diffondere la nascita di cultura imprenditoriale per la creazione di nuove imprese	
						Formazione e servizi alle imprese finalizzate in particolare a migliorare il loro posizionamento strategico e i fenomeni di internazionalizzazione, il ricambio generazionale e lo sviluppo di settori innovativi	
						Interventi per il miglioramento della capacità dei sistemi produttivi locali di competere sul piano internazionale	

				Servizi integrati (formazione, orientamento, consulenza, affiancamento) a favore degli imprenditori per l'aumento dell'innovazione tecnologica nelle imprese e del ricorso a e l'uso di risorse umane altamente qualificate		Servizi integrati (formazione, orientamento, consulenza, affiancamento) a favore degli imprenditori per l'aumento dell'innovazione tecnologica nelle imprese e del ricorso a e l'uso di risorse umane altamente qualificate	
				Studi e ricerche volti a favorire l'individuazione anticipata dei cambiamenti		Studi e ricerche volti a favorire l'individuazione anticipata dei cambiamenti	
<b>Beneficiari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Imprese e loro associazioni</li> <li>• Enti di formazione accreditati</li> <li>• Persone destinatarie di assegni formativi e di servizi alle persone</li> </ul>			<b>Destinatari</b>	Tutti i lavoratori e le lavoratrici occupate, con particolare attenzione a quelli anziani e con bassa qualificazione, alle persone in contratto di apprendistato, ad imprenditori e manager, ai lavoratori autonomi, alle imprese.		
<b>Settori</b>	Tutti i settori produttivi sia tradizionali che innovativi.			<b>Aree geografiche</b>	L'intero territorio regionale.		

<b>Asse</b>	Asse II - Occupabilità	<b>Sinergia con altri FONDI</b>				La Regione intende promuovere forme di integrazione con i Fondi FESR, FEASR e FEP nonché con il Programma d'Azione integrato relativo all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita	
<b>Obiettivo specifico</b>	d) Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro						
<b>Azioni previste dal POR rispetto a 6 variabili/obiettivo di pari opportunità</b>							
<b>Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne</b>		<b>Miglioramento dell'accesso delle donne</b>		<b>Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro</b>	<b>Conciliazione dei tempi e redistribuzione del lavoro di cura uomo-donna</b>	<b>Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche</b>	<b>Miglioramento della Governance delle Pari Opportunità</b>
<b>Sviluppo servizi family friendly</b>	<b>Creazione e potenziamento cultura conciliabilità</b>	<b>Nei sistemi del lavoro</b>	<b>Nei processi formativi</b>				
		Miglioramento del Sistema Informativo Lavoro, in collegamento con la Borsa nazionale del lavoro					
		Qualificazione e aggiornamento professionale degli operatori dei servizi per il lavoro in materia di counseling, orientamento, osservatorio mercato del lavoro, marketing alle imprese, progettazione formativa	Qualificazione e aggiornamento professionale degli operatori dei servizi per il lavoro in materia di counseling, orientamento, osservatorio mercato del lavoro, marketing alle imprese, progettazione formativa			Qualificazione e aggiornamento professionale degli operatori dei servizi per il lavoro in materia di counseling, orientamento, osservatorio mercato del lavoro, marketing alle imprese, progettazione formativa	
		Potenziamento dei servizi per il lavoro, in particolare con il sostegno all'attività dei centri per l'impiego	Potenziamento dei servizi per il lavoro, in particolare con il sostegno all'attività dei centri per l'impiego			Potenziamento dei servizi per il lavoro, in particolare con il sostegno all'attività dei centri per l'impiego	

		Interventi a sostegno della qualificazione dell'incontro domanda-offerta					
		Attività promozionale e di monitoraggio dell'attività dei servizi per il lavoro					
<b>Beneficiari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti di formazione accreditati</li> <li>• Istituzioni scolastiche</li> <li>• Enti pubblici e privati</li> <li>• Imprese e servizi per l'impiego</li> </ul>		<b>Destinatari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizi per l'impiego e relativi operatori</li> </ul>			
<b>Settori</b>	Tutti i settori produttivi sia tradizionali che innovativi.		<b>Aree geografiche</b>	L'intero territorio regionale.			

<b>Asse</b>	Asse II - Occupabilità		<b>Sinergia con altri FONDI</b>	La Regione intende promuovere forme di integrazione con i Fondi FESR, FEASR e FEP nonché con il Programma d'Azione integrato relativo all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita			
<b>Obiettivo specifico</b>	e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese						
<b>Azioni previste dal POR rispetto a 6 variabili/obiettivo di pari opportunità</b>							
<b>Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne</b>		<b>Miglioramento dell'accesso delle donne</b>		<b>Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro</b>	<b>Conciliazione dei tempi e redistribuzione del lavoro di cura uomo-donna</b>	<b>Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche</b>	<b>Miglioramento della Governance delle Pari Opportunità</b>
<b>Sviluppo servizi family friendly</b>	<b>Creazione e potenziamento cultura conciliabilità</b>	<b>Nei sistemi del lavoro</b>	<b>Nei processi formativi</b>				
				Azioni integrate (formazione, servizi e incentivi) per agevolare l'emersione dei lavoratori non regolari, in particolare nei lavori di cura, nell'edilizia e nell'agricoltura, nei servizi			
		Azioni di qualificazione e sostegno ai disoccupati di lunga durata, ai lavoratori in CIGS e mobilità, per l'inserimento e il reinserimento lavorativo		Azioni di qualificazione e sostegno ai disoccupati di lunga durata, ai lavoratori in CIGS e mobilità, per l'inserimento e il reinserimento lavorativo			
		Formazione mirata, azioni di sostegno e incentivi finalizzati all'assunzione in particolare a tempo indeterminato, e alla trasformazione a tempo indeterminato dei cd. contratti atipici		Formazione mirata, azioni di sostegno e incentivi finalizzati all'assunzione in particolare a tempo indeterminato, e alla trasformazione a tempo indeterminato dei cd. contratti atipici			

		Interventi di incentivazione dell'occupazione ad alta qualificazione nel sistema delle imprese anche tramite la presentazione e valorizzazione dei talenti pugliesi					
		Interventi di sostegno agli accordi fra le parti sociali finalizzati all'inserimento lavorativo previo percorso di formazione mirata	Interventi di sostegno agli accordi fra le parti sociali finalizzati all'inserimento lavorativo previo percorso di formazione mirata				
		Servizi integrati (accompagnamento, formazione, incentivi) per lo sviluppo ed il supporto ad interventi di riequilibrio delle opportunità di ingresso nella vita attiva (inclusione sociale giovanile e lavoro giovanile), anche mediante azioni di sostegno alla cooperazione giovanile, specie nelle periferie urbane	Servizi integrati (accompagnamento, formazione, incentivi) per lo sviluppo ed il supporto ad interventi di riequilibrio delle opportunità di ingresso nella vita attiva (inclusione sociale giovanile e lavoro giovanile), anche mediante azioni di sostegno alla cooperazione giovanile, specie nelle periferie urbane				
		Riqualificazione professionale delle persone con basso titolo di studio, finalizzata all'acquisizione di un livello minimo di competenze per agevolare l'ingresso nel mercato del lavoro	Riqualificazione professionale delle persone con basso titolo di studio, finalizzata all'acquisizione di un livello minimo di competenze per agevolare l'ingresso nel mercato del lavoro				
		Studi e ricerche finalizzate a migliorare la conoscenza del mercato del lavoro pugliese		Studi e ricerche finalizzate a migliorare la conoscenza del mercato del lavoro pugliese			



				Azioni integrate per l'adattamento delle competenze delle persone con più di 45 anni alle esigenze del sistema produttivo e per consentire la loro permanenza attiva sul mercato del lavoro			
						Promozione di nuova imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT	
						<i>Azioni per la promozione della formazione di cooperative giovanili e di donne</i>	
						Sostegno all'autoimprenditorialità ed alla creazione di impresa a prevalente partecipazione giovanile	
						Azioni finalizzate (accompagnamento, supporti alla progettazione, formazione, incentivi) alla realizzazione di progetti di nuove imprese sociali per la gestione dei beni confiscati alle associazioni mafiose ed alla malavita	
						<i>Servizi ed incentivi per formazione, consulenza e orientamento finalizzati al sostegno all'autoimprenditorialità (in forma singola o associata), in particolare per donne giovani o espulse dal mercato del lavoro, con particolare attenzione ai settori innovativi e/o della tradizione produttiva regionale</i>	
						Sostegno integrato alla creazione di imprese innovative nei settori a maggior contenuto di innovazione tecnologica e di trasferimento dei risultati della ricerca scientifica	

		<i>Interventi di accompagnamento, formazione, emersione per gli immigrati, in particolare neo ed extra comunitari anche con il supporto delle reti istituzionali esistenti nel territorio</i>	<i>Interventi di accompagnamento, formazione, emersione per gli immigrati, in particolare neo ed extra comunitari anche con il supporto delle reti istituzionali esistenti nel territorio</i>	<i>Interventi di accompagnamento, formazione, emersione per gli immigrati, in particolare neo ed extra comunitari anche con il supporto delle reti istituzionali esistenti nel territorio</i>			
		<i>Percorsi interculturali e linguistici per l'inserimento occupazionale degli immigrati</i>	<i>Percorsi interculturali e linguistici per l'inserimento occupazionale degli immigrati</i>				
			<i>Potenziamento dell'offerta formativa per persone immigrate attraverso la formazione delle nuove professioni sociali nel campo della mediazione interculturale e linguistica</i>				
<b>Beneficiari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti di formazione accreditati</li> <li>• Istituzioni scolastiche</li> <li>• Enti pubblici e privati</li> <li>• Imprese e servizi per l'impiego</li> </ul>			<b>Destinatari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Persone disoccupate, inoccupate e inattive</li> <li>• Immigrati</li> </ul>		
<b>Settori</b>	Tutti i settori produttivi sia tradizionali che innovativi.			<b>Aree geografiche</b>	L'intero territorio regionale.		

<b>Asse</b>	Asse II - Occupabilità	<b>Sinergia con altri FONDI</b>		La Regione intende promuovere forme di integrazione con i Fondi FESR, FEASR e FEP nonché con il Programma d'Azione integrato relativo all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita			
<b>Obiettivo specifico</b>	f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere						
<b>Azioni previste dal POR rispetto a 6 variabili/obiettivo di pari opportunità</b>							
<b>Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne</b>		<b>Miglioramento dell'accesso delle donne</b>		<b>Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro</b>	<b>Conciliazione dei tempi e redistribuzione del lavoro di cura uomo-donna</b>	<b>Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche</b>	<b>Miglioramento della Governance delle Pari Opportunità</b>
<b>Sviluppo servizi family friendly</b>	<b>Creazione e potenziamento cultura conciliabilità</b>	<b>Nei sistemi del lavoro</b>	<b>Nei processi formativi</b>				
				<i>Formazione mirata, azioni di sostegno e incentivi finalizzati all'assunzione in particolare a tempo indeterminato, e alla trasformazione a tempo indeterminato dei cd. contratti atipici</i>			
		<i>Interventi di sostegno agli accordi fra le parti sociali finalizzati all'inserimento lavorativo previo percorso di formazione mirata</i>	<i>Interventi di sostegno agli accordi fra le parti sociali finalizzati all'inserimento lavorativo previo percorso di formazione mirata</i>				
		<i>Interventi per la promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro</i>		<i>Interventi per la promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro</i>		<i>Interventi per la promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro</i>	

<i>Introduzione e messa a regime di politiche di conciliazione per promuovere l'accesso delle donne al mercato del lavoro e alla frequenza ai percorsi formativi, attraverso lo sviluppo di servizi innovativi come il tutoraggio e i voucher di conciliazione</i>		<i>Introduzione e messa a regime di politiche di conciliazione per promuovere l'accesso delle donne al mercato del lavoro e alla frequenza ai percorsi formativi, attraverso lo sviluppo di servizi innovativi come il tutoraggio e i voucher di conciliazione</i>	<i>Introduzione e messa a regime di politiche di conciliazione per promuovere l'accesso delle donne al mercato del lavoro e alla frequenza ai percorsi formativi, attraverso lo sviluppo di servizi innovativi come il tutoraggio e i voucher di conciliazione</i>				
				<i>Iniziativa a supporto della lotta alle discriminazioni retributive e di carriera per le donne</i>			
			<i>Rafforzamento e qualificazione dell'offerta di servizi attraverso la formazione di nuove figure professionali, quali figure di "sostituzione" per favorire le donne lavoratrici</i>		<i>Rafforzamento e qualificazione dell'offerta di servizi attraverso la formazione di nuove figure professionali, quali figure di "sostituzione" per favorire le donne lavoratrici</i>		
		<i>Percorsi integrati e individualizzati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne, anche in condizione di disagio sociale</i>					
<b>Beneficiari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti di formazione accreditati</li> <li>• Istituzioni scolastiche</li> <li>• Enti pubblici e privati</li> <li>• Imprese e servizi per l'impiego</li> </ul>		<b>Destinatari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Persone disoccupate, inoccupate e inattive</li> <li>• Immigrati</li> </ul>			
<b>Settori</b>	Tutti i settori produttivi sia tradizionali che innovativi.		<b>Aree geografiche</b>	L'intero territorio regionale.			

<b>Asse</b>	Asse III – Inclusione sociale	<b>Sinergia con altri FONDI</b>				La Regione intende promuovere forme di integrazione con i Fondi FESR, FEASR e FEP	
<b>Obiettivo specifico</b>	g) Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro						
<b>Azioni previste dal POR rispetto a 6 variabili/obiettivo di pari opportunità</b>							
<b>Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne</b>		<b>Miglioramento dell'accesso delle donne</b>		<b>Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro</b>	<b>Conciliazione e dei tempi e redistribuzione del lavoro di cura uomo-donna</b>	<b>Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche</b>	<b>Miglioramento della Governance delle Pari Opportunità</b>
<b>Sviluppo servizi family friendly</b>	<b>Creazione e potenziamento cultura conciliabilità</b>	<b>Nei sistemi del lavoro</b>	<b>Nei processi formativi</b>				
	Sviluppo delle reti di sostegno per la transizione al lavoro e l'inserimento lavorativo	Sviluppo delle reti di sostegno per la transizione al lavoro e l'inserimento lavorativo					
Promozione di misure di accompagnamento, servizi di sostegno e di assistenza finalizzati all'inserimento lavorativo per soggetti appartenenti a famiglie sotto la soglia di povertà		Promozione di misure di accompagnamento, servizi di sostegno e di assistenza finalizzati all'inserimento lavorativo per soggetti appartenenti a famiglie sotto la soglia di povertà					
		Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo dei disabili anche con il supporto delle istituzioni preposte ed in integrazione con gli altri strumenti finanziari esistenti	Percorsi integrati per l'inserimento lavorativo dei disabili anche con il supporto delle istituzioni preposte ed in integrazione con gli altri strumenti finanziari esistenti				

		Percorsi integrati (orientamento, formazione, accompagnamento, collocamento mirato) di inserimento e reinserimento lavorativo e attivazione forme di tutoraggio individuale per soggetti svantaggiati	Percorsi integrati (orientamento, formazione, accompagnamento, collocamento mirato) di inserimento e reinserimento lavorativo e attivazione forme di tutoraggio individuale per soggetti svantaggiati				
Qualificazione professionale e creazione di nuovi profili nel settore dei servizi sociali		Qualificazione professionale e creazione di nuovi profili nel settore dei servizi sociali	Qualificazione professionale e creazione di nuovi profili nel settore dei servizi sociali				
Servizi integrati (formazione, orientamento, incentivi) per la creazione di nuovi sbocchi occupazionali nel settore dei lavori di cura		Servizi integrati (formazione, orientamento, incentivi) per la creazione di nuovi sbocchi occupazionali nel settore dei lavori di cura	Servizi integrati (formazione, orientamento, incentivi) per la creazione di nuovi sbocchi occupazionali nel settore dei lavori di cura				
<b>Beneficiari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti pubblici e privati</li> <li>• Enti di formazione accreditati</li> <li>• Istituzioni scolastiche</li> <li>• Imprese</li> <li>• Persone destinatarie di assegni formativi e di servizio alle persone</li> </ul>		<b>Destinatari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Persone portatrici di handicap fisici e mentali</li> <li>• Altre persone in condizioni di svantaggio</li> </ul>			
<b>Settori</b>	Tutti i settori produttivi sia tradizionali che innovativi		<b>Aree geografiche</b>	Intero territorio regionale			

<b>Asse</b>	Asse IV – Capitale umano	<b>Sinergia con altri FONDI</b>				La Regione intende promuovere forme di integrazione con i Fondi FESR, FEASR e FEP nonché con il Programma d'Azione integrato relativo all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita	
<b>Obiettivo specifico</b>	h) elaborazione, introduzione e attuazione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento						
Azioni previste dal POR rispetto a 6 variabili/obiettivo di pari opportunità							
<b>Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne</b>		<b>Miglioramento dell'accesso delle donne</b>		<b>Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro</b>	<b>Conciliazione e dei tempi e redistribuzione del lavoro di cura uomo-donna</b>	<b>Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche</b>	<b>Miglioramento della Governanza e delle Pari Opportunità</b>
<b>Sviluppo servizi family friendly</b>	<b>Creazione e potenziamento cultura conciliabilità</b>	<b>nei sistemi del lavoro</b>	<b>nei processi formativi</b>				
		Adeguamento dei sistemi della formazione professionale, dell'istruzione e del lavoro, in particolare attraverso la messa a regime del sistema di accreditamento degli organismi di formazione, e lo sviluppo del sistema delle competenze, dei crediti formativi e del repertorio delle qualifiche	Adeguamento dei sistemi della formazione professionale, dell'istruzione e del lavoro, in particolare attraverso la messa a regime del sistema di accreditamento degli organismi di formazione, e lo sviluppo del sistema delle competenze, dei crediti formativi e del repertorio delle qualifiche				
			Aggiornamento delle competenze degli operatori del sistema della formazione professionale				
<b>Beneficiari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti pubblici e privati</li> <li>• Enti di formazione accreditati</li> <li>• Istituzioni scolastiche</li> <li>• Imprese</li> <li>• Centri di ricerca</li> <li>• Università</li> </ul>		<b>Destinatari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Operatori dei sistemi della formazione professionale, dell'istruzione e del lavoro</li> <li>• Ricercatori</li> <li>• Imprese</li> <li>• Centri di ricerca</li> <li>• Università</li> </ul>			
<b>Settori</b>	Tutti i settori produttivi sia tradizionali che innovativi		<b>Aree geografiche</b>	Intero territorio regionale			

<b>Asse</b>	Asse IV – Capitale umano		<b>Sinergia con altri FONDI</b>	La Regione intende promuovere forme di integrazione con i Fondi FESR, FEASR e FEP nonché con il Programma d'Azione integrato relativo all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita				
<b>Obiettivo specifico</b>	i 1) Aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie							
Azioni previste dal POR rispetto a 6 variabili/obiettivo di pari opportunità								
<b>Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne</b>		<b>Miglioramento dell'accesso delle donne</b>			<b>Miglioramento delle donne sul lavoro</b>	<b>Conciliazione dei tempi e redistribuzione del lavoro di cura uomo-donna</b>	<b>Promozione della partecipazione e delle donne alla creazione di attività socio-economiche</b>	<b>Miglioramento della Governance delle Pari Opportunità</b>
<b>Sviluppo servizi family friendly</b>	<b>Creazione e potenziamento o cultura conciliabilità</b>	<b>Nei sistemi del lavoro</b>	<b>Nei processi formativi</b>					
			Prevenzione della dispersione scolastica attraverso interventi finalizzati a migliorare la funzione di inclusione sociale del sistema scolastico (orientamento, socializzazione extrascolastica e accompagnamento)					
			Azioni di socializzazione extra-scolastica finalizzate a migliorare il grado di attrattività della scuola e le sue relazioni con il territorio, e prevenire la dispersione scolastica					
			Azioni mirate per il contrasto alla dispersione scolastica dei minori immigrati e per elevare il grado di istruzione delle persone immigrate					
			Percorsi integrati di inserimento, permanenza e reinserimento dei soggetti a rischio di dispersione scolastica e formativa					



			Interventi per promuovere il successo scolastico attraverso strategie didattiche e formative orientate a migliorare le competenze di base attraverso la valorizzazione delle potenzialità dei singoli, comprese le competenze informali e non formali				
			Interventi di aggiornamento delle competenze degli insegnanti finalizzate a migliorare la loro azione preventiva nei confronti della dispersione scolastica				
			Ricerche e studi sul tema della dispersione scolastica e formativa, finalizzate alla conoscenza delle caratteristiche quantitative e qualitative del fenomeno (anagrafe degli studenti, banche dati, ecc.)				
		Formazione, anche in forma individualizzata, finalizzata alla manutenzione ed aggiornamento delle competenze di occupati e disoccupati lungo tutto l'arco della vita, di supporto ai propri percorsi professionali ed occupazionali e alle modifiche nelle caratteristiche dei sistemi produttivi locali	Formazione, anche in forma individualizzata, finalizzata alla manutenzione ed aggiornamento delle competenze di occupati e disoccupati lungo tutto l'arco della vita, di supporto ai propri percorsi professionali ed occupazionali e alle modifiche nelle caratteristiche dei sistemi produttivi locali	Formazione, anche in forma individualizzata, finalizzata alla manutenzione ed aggiornamento delle competenze di occupati e disoccupati lungo tutto l'arco della vita, di supporto ai propri percorsi professionali ed occupazionali e alle modifiche nelle caratteristiche dei sistemi produttivi locali			
			Interventi di formazione di base per adulti (eda)				
<b>Beneficiari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti pubblici e privati</li> <li>• Enti di formazione accreditati</li> <li>• Istituzioni scolastiche</li> <li>• Imprese</li> <li>• Centri di ricerca</li> <li>• Università</li> </ul>		<b>Destinatari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Persone in cerca di occupazione</li> <li>• Studenti</li> <li>• Ricercatori</li> <li>• Imprese</li> <li>• Centri di ricerca</li> <li>• Università</li> </ul>			
<b>Settori</b>	Tutti i settori produttivi sia tradizionali che innovativi		<b>Aree geografiche</b>	Intero territorio regionale			

<b>Asse</b>	Asse IV – Capitale umano	<b>Sinergia con altri FONDI</b>		La Regione intende promuovere forme di integrazione con i Fondi FESR, FEASR e FEP nonché con il Programma d'Azione integrato relativo all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita			
<b>Obiettivo specifico</b>	i 2) Aumentare l'accesso all'istruzione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità						
<b>Azioni previste dal POR rispetto a 6 variabili/obiettivo di pari opportunità</b>							
<b>Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne</b>		<b>Miglioramento dell'accesso delle donne</b>		<b>Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro</b>	<b>Conciliazione dei tempi e redistribuzione del lavoro di cura uomo-donna</b>	<b>Promozone della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche</b>	<b>Miglioramento della Governance delle Pari Opportunità</b>
<b>Sviluppo servizi family friendly</b>	<b>Creazione e potenziamenti o cultura conciliabilità</b>	<b>Nei sistemi del lavoro</b>	<b>Nei processi formativi</b>				
			Percorsi formativi e servizi successivi al conseguimento dell'obbligo scolastico fino a 16 anni, rivolti all'acquisizione di una qualifica				
		Percorsi formativi, anche integrati con il sistema scolastico, per il completamento della formazione di base e l'acquisizione di un livello minimo di competenze da parte delle persone senza qualifica o diploma	Percorsi formativi, anche integrati con il sistema scolastico, per il completamento della formazione di base e l'acquisizione di un livello minimo di competenze da parte delle persone senza qualifica o diploma				
		Borse di studio post laurea per attività di specializzazione in Italia ed all'estero per giovani (Contratti Etici Giovanili)	Borse di studio post laurea per attività di specializzazione in Italia ed all'estero per giovani (Contratti Etici Giovanili)				

			Interventi integrati istruzione e formazione nei campi dell'arte, musica, cinema, sport				
		Interventi di istruzione e formazione tecnica superiore (stage)	Interventi di istruzione e formazione tecnica superiore				
		Interventi per il potenziamento delle figure direttive, manageriali e organizzative nel settore turistico	Interventi per il potenziamento delle figure direttive, manageriali e organizzative nel settore turistico	Interventi per il potenziamento delle figure direttive, manageriali e organizzative nel settore turistico			
		Percorsi di stage per allievi delle scuole superiori	Percorsi di stage per allievi delle scuole superiori				
<b>Beneficiari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti pubblici e privati</li> <li>• Enti di formazione accreditati</li> <li>• Istituzioni scolastiche</li> <li>• Imprese</li> <li>• Centri di ricerca</li> <li>• Università</li> </ul>		<b>Destinatari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Persone in cerca di occupazione</li> <li>• Studenti</li> <li>• Ricercatori</li> <li>• Imprese</li> <li>• Centri di ricerca</li> <li>• Università</li> </ul>			
<b>Settori</b>	Tutti i settori produttivi sia tradizionali che innovativi		<b>Aree geografiche</b>	Intero territorio regionale			

<b>Asse</b>	Asse IV – Capitale umano		<b>Sinergia con altri FONDI</b>		La Regione intende promuovere forme di integrazione con i Fondi FESR, FEASR e FEP nonché con il Programma d'Azione integrato relativo all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita		
<b>Obiettivo specifico</b>	1) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione						
<b>Azioni previste dal POR rispetto a 6 variabili/obiettivo di pari opportunità</b>							
<b>Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne</b>		<b>Miglioramento dell'accesso delle donne</b>		<b>Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro</b>	<b>Conciliazione dei tempi e redistribuzione del lavoro di cura uomo-donna</b>	<b>Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche</b>	<b>Miglioramento della Governance delle Pari Opportunità</b>
<b>Sviluppo servizi family friendly</b>	<b>Creazione e potenziamento cultura conciliabilità</b>	<b>Nei sistemi del lavoro</b>	<b>Nei processi formativi</b>				
Azioni di informazione, sensibilizzazione, educazione, comunicazione, promozione della partecipazione, finalizzate all'incremento della raccolta differenziata, a favore delle scuole, delle imprese, dei cittadini e delle cittadine, in funzione del ruolo svolto nell'ambito dell'organizzazione del lavoro domestico							
			Interventi formativi per l'educazione, l'informazione e la formazione permanente sulle strategie di difesa del suolo e della mobilità sostenibile				

			Sviluppo delle competenze delle risorse umane nei settori della ricerca e sviluppo tecnologico tramite interventi di formazione post diploma e post laurea collegati ai temi di innovazione prioritari per il sistema produttivo regionale e locale				
			Borse di studio e di ricerca post laurea per attività di specializzazione a supporto del sistema regionale dell'innovazione e della ricerca				
		Azioni di valorizzazione dei talenti pugliesi attraverso l'introduzione di opportunità di lavoro per ricercatori e il supporto alla mobilità dei ricercatori tra centri di ricerca e imprese	Azioni di valorizzazione dei talenti pugliesi attraverso l'introduzione di opportunità di lavoro per ricercatori e il supporto alla mobilità dei ricercatori tra centri di ricerca e imprese	Azioni di valorizzazione dei talenti pugliesi attraverso l'introduzione di opportunità di lavoro per ricercatori e il supporto alla mobilità dei ricercatori tra centri di ricerca e imprese			
<b>Beneficiari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti pubblici e privati</li> <li>• Enti di formazione accreditati</li> <li>• Istituzioni scolastiche</li> <li>• Imprese</li> <li>• Centri di ricerca</li> <li>• Università</li> </ul>		<b>Destinatari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Persone in cerca di occupazione</li> <li>• Studenti</li> <li>• Ricercatori</li> <li>• Imprese</li> <li>• Centri di ricerca</li> <li>• Università</li> </ul>			
<b>Settori</b>	Tutti i settori produttivi sia tradizionali che innovativi		<b>Aree geografiche</b>	Intero territorio regionale			

<b>Asse</b>	Asse V – Transnazionalità e interregionalità		<b>Sinergia con altri FONDI</b>		La Regione intende promuovere forme di integrazione con il Programma d’Azione integrato relativo all’apprendimento lungo tutto l’arco della vita	
<b>Obiettivo specifico</b>	m) promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche					
<b>Azioni previste dal POR rispetto a 6 variabili/obiettivo di pari opportunità</b>						
<b>Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne</b>		<b>Miglioramento dell’accesso delle donne</b>		<b>Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro</b>	<b>Conciliazione dei tempi e redistribuzione del lavoro di cura uomo-donna</b>	<b>Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche</b>
<b>Sviluppo servizi family friendly</b>	<b>Creazione e potenziamento o cultura conciliabilità</b>	<b>Nei sistemi del lavoro</b>	<b>Nei processi formativi</b>			
						<i>Progetti di scambio per il confronto e la valorizzazione di modelli, e la disseminazione di buone prassi attinenti ai campi di intervento del FSE (ad esempio servizi per il lavoro, lifelong learning, modalità di intervento per gruppi target, pari opportunità, ecc.)</i>
						Realizzazione di iniziative su base interregionale o transnazionale finalizzati allo sviluppo di modelli di intervento, in particolare nel campo del miglioramento delle condizioni di occupabilità dei giovani e dei percorsi scuola/lavoro, dell’inclusione sociale e per l’individuazione di azioni finalizzate ad aumentare la competitività dei sistemi produttivi regionali e locali

						Azioni di scambio di buone prassi e di metodologie di programmazione e attuazione di iniziative per lo sviluppo del settore turistico con i paesi europei del bacino mediterraneo	
		Azioni e progetti integrati per favorire la mobilità giovanile, individuale e organizzata, a fini di arricchimento e aggiornamento professionale attraverso esperienze di formazione, stages e lavoro all'estero e con particolare riguardo ai Paesi del bacino del Mediterraneo appartenenti alla UE	Azioni e progetti integrati per favorire la mobilità giovanile, individuale e organizzata, a fini di arricchimento e aggiornamento professionale attraverso esperienze di formazione, stages e lavoro all'estero e con particolare riguardo ai Paesi del bacino del Mediterraneo appartenenti alla UE				
			Progetti finalizzati allo sviluppo del dialogo interculturale e multilinguistico				Progetti finalizzati allo sviluppo del dialogo interculturale e multilinguistico
<b>Beneficiari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti pubblici e privati</li> <li>• Enti di formazione accreditati</li> <li>• Istituzioni scolastiche</li> <li>• Persone</li> <li>• Imprese</li> </ul>			<b>Destinatari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione regionale</li> <li>• Persone (nel caso di interventi a carattere individuale)</li> <li>• Imprese</li> </ul>		
<b>Settori</b>	Tutti i settori produttivi sia tradizionali che innovativi			<b>Aree geografiche</b>	Intero territorio regionale		

<b>Asse</b>	Asse VII – Capacità istituzionale		<b>Sinergia con altri FONDI</b>		La Regione intende promuovere forme di integrazione con i Fondi FESR.	
<b>Obiettivo specifico</b>	o) migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, per aumentare la <i>governance</i> del territorio					
<b>Azioni previste dal POR rispetto a 6 variabili/obiettivo di pari opportunità</b>						
<b>Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne</b>		<b>Miglioramento dell'accesso delle donne</b>		<b>Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro</b>	<b>Conciliazione dei tempi e redistribuzione del lavoro di cura uomo-donna</b>	<b>Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche</b>
<b>Sviluppo servizi family friendly</b>	<b>Creazione e potenziamenti o cultura conciliabilità</b>	<b>Nei sistemi del lavoro</b>	<b>Nei processi formativi</b>			
						Diffusione della cultura d'impresa e della propensione all'innovazione a favore degli operatori economici e della Pubblica amministrazione
						Iniziative di sostegno ai processi di partecipazione della cittadinanza in tutto il territorio regionale per favorire la diffusione di massa della conoscenza dei problemi, agevolare l'accesso a processi consultivi e decisionali pubblici e rafforzare la coesione sociale
						Introduzione e rafforzamento nella Pubblica amministrazione di figure professionali con competenze di analisi, ascolto, diagnosi e progettazione rivolte alla promozione della competitività dei sistemi produttivi locali
						Azioni per il miglioramento delle competenze in tema di internazionalizzazione e cooperazione territoriale/ internazionale a supporto dei processi di ampliamento dei mercati di localizzazione delle imprese e dei processi di scambio transnazionale tra Pubbliche amministrazioni



							Iniziative di supporto all'acquisizione di competenze rispondenti alle esigenze locali di sviluppo sul versante della cooperazione e del partenariato internazionale anche attraverso scambi di esperienze
						Sviluppo di competenze nella Pubblica amministrazione regionale e locale nella gestione di programmi integrati e di sviluppo locale	Sviluppo di competenze nella Pubblica amministrazione regionale e locale nella gestione di programmi integrati e di sviluppo locale
			Formazione della classe dirigente pubblica e privata per lo sviluppo di capacità strategiche e direzionali			Formazione della classe dirigente pubblica e privata per lo sviluppo di capacità strategiche e direzionali	Formazione della classe dirigente pubblica e privata per lo sviluppo di capacità strategiche e direzionali
							Sviluppo di strumenti innovativi in materia di programmazione, controllo, monitoraggio e valutazione nella programmazione delle politiche pubbliche nel campo delle politiche attive del lavoro
				Interventi di formazione, qualificazione e specializzazione delle competenze professionali degli operatori pubblici presenti nei settori del turismo, dei beni e delle attività culturali ed ambientali, dei collegamenti per la mobilità, industriale e dei servizi		Interventi di formazione, qualificazione e specializzazione delle competenze professionali degli operatori pubblici presenti nei settori del turismo, dei beni e delle attività culturali ed ambientali, dei collegamenti per la mobilità, industriale e dei servizi	
						Azioni per il rafforzamento della capacità amministrativa dei funzionari locali coinvolti nei processi di programmazione e gestione di interventi nell'ambito delle città e dei sistemi intercomunali (aree vaste e sistemi turistici e tematici)	Azioni per il rafforzamento della capacità amministrativa dei funzionari locali coinvolti nei processi di programmazione e gestione di interventi nell'ambito delle città e dei sistemi intercomunali (aree vaste e sistemi turistici e tematici)

				Azioni formative e di assistenza per il miglioramento dei modelli di gestione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali, anche nell'ottica della creazione di reti e sistemi		Azioni formative e di assistenza per il miglioramento dei modelli di gestione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali, anche nell'ottica della creazione di reti e sistemi	
			Azioni per promuovere misure di sostegno all'educazione e alla formazione specialistica in materia di tutela delle acque e di risparmio idrico rivolte alla Pubblica amministrazione e alla cittadinanza				Azioni per promuovere misure di sostegno all'educazione e alla formazione specialistica in materia di tutela delle acque e di risparmio idrico rivolte alla Pubblica amministrazione e alla cittadinanza
				Elaborazione e diffusione presso le Pubbliche amministrazioni regionale e locali di moderne politiche di gestione e sviluppo del personale			Elaborazione e diffusione presso le Pubbliche amministrazioni regionale e locali di moderne politiche di gestione e sviluppo del personale
							Introduzione di metodi e tecnologie di supporto alla concertazione con le parti sociali, alla cooperazione tra enti e alla partecipazione dei cittadini
							Diffusione della cultura della valutazione d'impatto e dell'analisi di sostenibilità dei progetti
							Iniziative per sviluppare all'interno della PA la sensibilità al valore della partecipazione e l'acquisizione di capacità di accoglienza della cittadinanza attiva
						Interventi di formazione specifica per operatori dei settori gestione rifiuti e bonifiche	Interventi di formazione specifica per operatori dei settori gestione rifiuti e bonifiche

							Riproduzione di quei progetti e attività che nel corso della programmazione passata abbiano dato risultati di particolare valore e siano stati oggetto di riconoscimenti per la loro qualità, ivi comprese azioni volte al miglioramento organizzativo e all'ottimizzazione delle risorse negli Uffici giudiziari
<b>Beneficiari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti pubblici e privati</li> <li>• Enti di formazione accreditati</li> </ul>		<b>Destinatari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione Puglia</li> <li>• Organismi pubblici o privati coinvolti nella programmazione, gestione ed esecuzione dei POR</li> <li>• Imprese ed associazioni di categoria</li> </ul>			
<b>Settori</b>	Tutti i settori produttivi sia tradizionali che innovativi		<b>Aree geografiche</b>	L'intero territorio regionale			

<b>Asse</b>	Asse VII – Capacità istituzionale		<b>Sinergia con altri FONDI</b>		La Regione intende promuovere forme di integrazione con i Fondi FESR.	
<b>Obiettivo specifico</b>	p) rafforzare la capacità istituzionale e dei sistemi nell'implementazione delle politiche e dei programmi					
<b>Azioni previste dal POR rispetto a 6 variabili/obiettivo di pari opportunità</b>						
<b>Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne</b>		<b>Miglioramento dell'accesso delle donne</b>		<b>Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro</b>	<b>Conciliazione dei tempi e redistribuzione del lavoro di cura uomo-donna</b>	<b>Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche</b>
<b>Sviluppo servizi family friendly</b>	<b>Creazione e potenziamenti o cultura conciliabilità</b>	<b>Nei sistemi del lavoro</b>	<b>Nei processi formativi</b>			
						Iniziative di sostegno ai processi di partecipazione della cittadinanza in tutto il territorio regionale per favorire la diffusione di massa della conoscenza dei problemi, agevolare l'accesso a processi consultivi e decisionali pubblici e rafforzare la coesione sociale
				Attività formative e di affiancamento per la riqualificazione del personale della Pubblica amministrazione, anche in relazione ad esigenze di governo settoriale delle politiche e degli interventi		Attività formative e di affiancamento per la riqualificazione del personale della Pubblica amministrazione, anche in relazione ad esigenze di governo settoriale delle politiche e degli interventi
				Adeguamento delle competenze del personale della PA regionale e degli operatori dei centri pubblici quale condizione per l'adeguamento agli standard di qualità		Adeguamento delle competenze del personale della PA regionale e degli operatori dei centri pubblici quale condizione per l'adeguamento agli standard di qualità
				Innalzamento delle competenze legate alla diffusione dei servizi digitali nella PA		Innalzamento delle competenze legate alla diffusione dei servizi digitali nella PA

							Interventi per il miglioramento della capacità di intervento delle amministrazioni urbane in tema ambientale sia sul fronte della integrazione della tematica ambientale nei vari strumenti di pianificazione sia per quanto concerne il miglioramento dell'efficienza ambientale negli interventi della PA
<b>Beneficiari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti pubblici e privati</li> <li>• Enti di formazione accreditati</li> </ul>			<b>Destinatari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione Puglia</li> <li>• Organismi pubblici o privati coinvolti nella programmazione, gestione ed esecuzione dei POR</li> <li>• Imprese ed associazioni di categoria</li> </ul>		
<b>Settori</b>	Tutti i settori produttivi sia tradizionali che innovativi			<b>Aree geografiche</b>	L'intero territorio regionale		

## **Le pari opportunità nella programmazione FSE 2007-2013 della Regione Puglia<sup>6</sup>**

### **1. Il contesto e la strategia regionale**

La strategia presentata nel POR FSE 2007-2013 della Regione Puglia tiene conto anche del tema delle pari opportunità di genere.

Sin dall'analisi di contesto, generalmente riferita al 2005, nel documento si evidenzia una descrizione delle problematiche anche in chiave di genere, soprattutto per quanto riguarda il mercato del lavoro. L'analisi si focalizza sul mancato raggiungimento dei target fissati nella Strategia di Lisbona, mettendo in luce una debolezza della struttura e della dinamica del mercato del lavoro regionale che non riesce a valorizzare pienamente le risorse umane. A partire da tale quadro, vengono quindi presentate un'analisi dei punti di forza e di debolezza, le lezioni apprese dalla passata programmazione ed infine le scelte strategiche per ridurre le disuguaglianze tra uomini e donne e promuovere un maggiore sviluppo territoriale.

Una lettura di genere del contesto e del paragrafo specifico sulle pari opportunità fornisce molti spunti di riflessione per comprendere gli approcci di analisi utilizzati nella regione e la susseguente declinazione della strategia.

Il quadro generale territoriale, presentato attraverso i dati statistici relativi agli indicatori del mercato del lavoro, è disaggregato per genere e permette di rilevare la debolezza della componente femminile. Se il tasso di occupazione totale si attesta nel 2005 solo al 44,4%, inferiore di quasi 1,5 punti percentuali rispetto al Mezzogiorno (45,8%), di circa 13 punti rispetto all'Italia (57,5%) e di oltre 20 punti rispetto all'Unione a 15 (65,2%)<sup>7</sup>, il tasso di occupazione femminile è pari al 26,8%, 18,5 punti percentuali al di sotto della media nazionale (45,3%) ed ancora più distante dalla media dell'Unione a 15 (57,4%)<sup>8</sup>, attestandosi all'ultimo posto tra le regioni italiane.

Un approfondimento riferito alle diverse coorti di età evidenzia che, se nel 2005 la componente più debole dell'intera forza lavoro regionale sembra essere quella

---

<sup>6</sup> *L'analisi e il commento sono stati curati da Maria Antonietta Salvucci, ISFOL – Unità Pari Opportunità*

<sup>7</sup> La fonte di riferimento utilizzata nel POR è DPS-Istat, *Banca dati indicatori regionali di contesto - Eurostat*.

<sup>8</sup> Anche per questi dati la fonte utilizzata è la stessa riportata alla nota 1

compresa tra i 15 e i 24 anni (25,5%), la componente femminile di tale coorte appare in assoluto il segmento meno presente (20,8%). Inoltre, se il tasso di disoccupazione giovanile regionale è attestato al 39,9%, sono le donne tra 15 e 24 anni ad avere maggiori difficoltà di occupazione, in particolare, le donne giovani della provincia di Foggia (54,7%) e della provincia di Lecce (46,8%)<sup>9</sup>.

Il tasso di disoccupazione femminile totale è pari al 20,9%, contro l'11,5% del tasso di disoccupazione maschile, situandosi al secondo posto per incidenza in Italia, dietro la regione Sicilia<sup>10</sup>.

La situazione sembra migliore per quanto riguarda la qualità del capitale umano: il tasso di scolarizzazione superiore, disaggregato per genere, mostra una superiorità della componente femminile rispetto a quella maschile di alcuni punti percentuali, anche se la differenza appare leggermente diminuita nel biennio 2004 - 2005<sup>11</sup>.

A partire dai dati presentati, nel paragrafo dedicato specificatamente alle pari opportunità<sup>12</sup> viene sviluppata una serie di riflessioni su quella che appare al governo regionale come una significativa *discriminazione di genere* nell'accesso e nella permanenza nel mercato del lavoro e, più in generale, in tutti gli ambiti della vita economica e sociale del territorio.

In particolare, viene evidenziata la persistenza di fenomeni quali la segregazione occupazionale e per forma contrattuale: nonostante l'offerta di lavoro femminile sia sovente di livello superiore a quella maschile per grado di istruzione e qualificazione professionale<sup>13</sup>, la distribuzione delle posizioni lavorative evidenzia un sottodimensionamento delle donne nelle qualifiche più elevate mentre la distribuzione delle diverse forme di contratto mostra un divario tra uomini e donne con una maggiore presenza di donne impiegate con contratti a tempo determinato.

Tra le cause di tali squilibri vengono segnalate la più bassa percentuale di ragazze rispetto ai ragazzi che passano dalla scuola dell'obbligo alla scuola secondaria, in piena controtendenza con quanto avviene nel resto d'Italia, e l'insufficienza di servizi di carattere educativo, di integrazione del lavoro di cura e custodia dei figli e di altri familiari a carico, nonché di servizi per la mobilità.

---

<sup>9</sup> La fonte di riferimento utilizzata nel POR è: Istat, *Rilevazione continua delle forze di lavoro*, 2005.

<sup>10</sup> Anche per questi dati la fonte utilizzata è la stessa riportata alla nota 3

<sup>11</sup> Il dato è disaggregato anche in studenti italiani e studenti stranieri.

<sup>12</sup> In esso il tema viene declinato, oltre che per il genere, anche per quanto riguarda l'immigrazione e la disabilità.

<sup>13</sup> Il tasso di passaggio dalla scuola superiore all'università, nell'anno accademico 2001-2002, è del 72,1% per le donne e del 57,8% per gli uomini mentre il numero di laureate ogni 100 donne di 25 anni è pari al 20,4% contro il 15,4% degli uomini della stessa età.

Anche nell'analisi SWOT, utilizzata nella valutazione propedeutica alla strategia, il documento di programmazione regionale mette in evidenza i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce relative alle pari opportunità. Tra gli elementi di rilievo, oltre a quelli già evidenziati, si segnalano le minacce costituite da fenomeni come il numero esiguo di donne occupate che partecipano ad attività formative e di istruzione<sup>14</sup>, la diffusione dell'economia sommersa che colpisce in prevalenza le donne, nonché l'aumento della povertà femminile<sup>15</sup>. Di seguito una sintesi:

---

<sup>14</sup> Il target raggiunto è pari al 4,4%.

<sup>15</sup> Altro elemento significativo nell'analisi SWOT è la segnalazione del potenziale di nuovi posti di lavoro nei servizi alle famiglie come punto di forza per lo sviluppo del mercato del lavoro pugliese.



<b>Stato delle pari opportunità</b>	<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- un alto potenziale di risorse umane non utilizzate da parte delle donne</li> <li>- un grosso potenziale di crescita e sviluppo, anche per l'occupazione femminile, legata alla soddisfazione della domanda di servizi alle famiglie e soprattutto alle donne (custodia dei figli e di altri dipendenti a carico)</li> <li>- la crescente presenza di giovani donne con alti livelli di scolarità in discipline tecnico scientifiche</li> <li>- l'incremento dei settori nei quali la competenza femminile è un valore (es. turismo)</li> <li>- il quadro normativo e tecnologico (progressiva diffusione della banda larga anche nelle zone interne) favorevole alla conciliazione, trasformazione del telelavoro in e-work</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- il tasso di disoccupazione femminile è quasi il doppio (20,9%) di quello maschile</li> <li>- permane un elevato differenziale (27,6%) tra i tassi di occupazione nella classe 55-64</li> <li>- il tasso di disoccupazione giovanile femminile permane elevato (39,9%)</li> <li>- l'incidenza della disoccupazione femminile di lunga durata permane elevata (56,4%)</li> <li>- il divario tra i tassi di occupazione di genere permane elevato (35,7%)</li> <li>- il divario tra i tassi di attività di genere permane elevato (36,8%)</li> <li>- permane elevato il differenziale di genere tra i tassi di partecipazione (36,8%)</li> <li>- l'assenza di servizi family friendly nelle aree di insediamento produttivo e scarsa diffusione degli strumenti di conciliazione vita - lavoro</li> <li>- l'assenza di una rete adeguata di trasporti e infrastrutture sociali</li> <li>- insufficiente partecipazione delle imprese regionali ai programmi che finanziano azioni positive e/o misure di conciliazione</li> <li>- insufficienti livello di spesa pubblica per il raggiungimento dell'obiettivo del miglioramento della qualità della vita delle donne (strutture per la cura come asili o case per anziani, assistenza domiciliare, tempi della città, trasporti, ecc.)</li> </ul>
	<b>Opportunità</b>	<b>Rischi</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- elevata e crescente propensione all'autoimpiego femminile</li> <li>- sperimentazione di formule di progettazione integrata e di concertazione territoriale anche in materia di servizi di inclusione (piani sociali di zona)</li> <li>- l'incremento generale dell'occupazione che tende a favorire la riduzione dei gap occupazionali di genere</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- le donne che lasciano prematuramente gli studi sono percentualmente superiori (9,3%) rispetto a quanto avviene nel Mezzogiorno e in Italia</li> <li>- rimane basso il numero di donne occupate che partecipano ad attività formativa e di istruzione (4,4%)</li> <li>- l'aumento della povertà femminile</li> <li>- il progressivo invecchiamento della popolazione, con conseguente aumento del carico di cura per le donne, in assenza di adeguati servizi</li> <li>- la modesta domanda di lavoro espressa dalle imprese locali</li> <li>- la persistente segregazione delle donne in ruoli professionali tradizionali e bassa finalizzazione al lavoro dell'elevato livello di scolarità femminile</li> <li>- i diffusi fenomeni di economia sommersa che colpiscono in prevalenza le donne</li> </ul>

**Fonte: Regione Puglia - Programma Operativo Regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007-2013**

Altri elementi di parità di genere sono infine presenti nel paragrafo relativo alle lezioni del periodo di programmazione 2000-2006 nel quale i risultati conseguiti sono letti alla luce della riprogrammazione di metà periodo e quindi al persistere di problemi nel mercato del lavoro regionale. In questa ottica, la valutazione presentata suggerisce di continuare nella direzione della promozione dell'accessibilità e della partecipazione delle donne al mercato del lavoro e della promozione dell'imprenditorialità femminile, dando però maggiore attenzione alle politiche di conciliazione vita-lavoro e fornendo un contributo al miglioramento delle condizioni lavorative.

Partendo da tali elementi e dalle criticità messe in evidenza dall'analisi di contesto, la regione Puglia dà un ruolo centrale al tema delle pari opportunità di genere nella delineazione della strategia del POR FSE 2007-2013 e lo assume come aspetto trasversale per il raggiungimento degli obiettivi generali.

L'impegno in questo senso viene formalmente esplicitato più volte nel POR nelle parti riguardanti la descrizione della strategia: oltre al richiamo all'art. 16 del Regolamento 1083/2006 e all'art. 6 del Regolamento 1081/2006, si afferma che *non si può parlare di sviluppo equo e sostenibile in assenza di politiche di pari opportunità*. Al contrario, l'uguaglianza di genere viene considerata e proposta come *asse portante dello sviluppo* che non solo conduce ad una *migliore vivibilità e benessere delle persone* ma permette anche il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico del territorio *incrementando i livelli di efficienza e di produttività*.

Il nuovo ciclo di programmazione viene così nuovamente connotato dall'approccio del doppio binario, con *la previsione di interventi specifici a favore del miglioramento delle condizioni di vita e indipendenza delle donne e, al contempo, una impostazione sensibile al genere in tutte le misure di intervento*. L'obiettivo è quello di progettare un percorso di sviluppo regionale non neutrale al genere e articolato in tutte le tipologie di azione, non solo in quelle rivolte alle persone.

Le direttrici di intervento individuate per declinare la strategia all'interno degli Assi di intervento del POR FSE sono le seguenti:

- sostegno alla partecipazione femminile al mercato del lavoro;
- miglioramento della qualità del lavoro delle donne;

- miglioramento della capacità di progettare, gestire e valutare l'utilizzo delle risorse in termini di pari opportunità al fine di incrementare la qualità di vita di donne e uomini;
- intervento specifico sulle situazioni di disagio o rischio di esclusione sociale;
- promozione dell'iniziativa economica delle donne.

## **2. Le azioni previste in favore delle pari opportunità di genere**

Passando all'analisi dei contenuti previsti nei diversi obiettivi specifici, la strategia di inclusione sociale in ottica di genere, che dovrebbe caratterizzare l'intero intervento strutturale, sembra concentrarsi principalmente nell'Asse Occupabilità e nell'obiettivo specifico f) mentre risulta solo in parte declinata ed integrata negli altri obiettivi. Si deve comunque tenere presente che le attività riportate sono da ritenersi semplicemente esemplificative di quanto verrà realizzato nell'intero periodo, pertanto né vincolanti né esaustive della complessità con cui la programmazione si attuerà.

Se l'analisi di contesto mostra un sistema produttivo *con una insufficiente capacità di creare lavoro soprattutto per i giovani e le donne*, il governo regionale ritiene necessario indirizzare l'intervento verso la rimozione delle cause delle basse condizioni di occupabilità con attenzione alle categorie che maggiormente vengono escluse dal mercato del lavoro e perseguendo le finalità della lotta al precariato e l'affermazione di pari opportunità di accesso e carriera.

Nel complesso, l'Asse Occupabilità riguarda sia azioni specifiche sia attività trasversali di accompagnamento all'azione che possono essere riferite anche alle pari opportunità di genere<sup>16</sup>. Nell'*obiettivo specifico e)*<sup>17</sup> sono previste attività di promozione per la creazione di cooperative ed imprese femminili<sup>18</sup> mentre

---

<sup>16</sup> Si segnala, ad esempio, la previsione di interventi di monitoraggio delle attività dei servizi per il lavoro ai fini di un aumento dell'efficienza, dell'efficacia e dell'inclusività di tali istituzioni che potrebbero determinare un impatto anche in ottica di genere.

<sup>17</sup> L'obiettivo e) persegue la finalità di attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese.

<sup>18</sup> Come indicato nel Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione Europea dell'8 dicembre 2006 (GUCE L 371/1 del 27/12/2006), i criteri di attribuzione delle spese sostenute nell'ambito di intervento del Fondo sociale europeo, del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo di coesione sono strettamente collegati alla tipologia delle attività che si realizzeranno. Infatti le azioni possono caratterizzarsi in diverso modo e quindi le spese possono essere attribuite sulla base di una pluralità di criteri concomitanti e/o disgiunti: il *criterio territoriale*, ove le attività

nell'*obiettivo specifico f*)<sup>19</sup> sono previste attività riguardanti: azioni di sostegno all'assunzione a tempo indeterminato e alla trasformazione dei c.d. contratti atipici nonché azioni di sostegno agli accordi fra le parti sociali finalizzati all'inserimento lavorativo<sup>20</sup>; generali interventi per la promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro, iniziative di supporto alla lotta alle discriminazioni retributive e di carriera, percorsi per il recupero e la transizione al lavoro delle donne, anche in condizione di disagio sociale, nonché attività a favore della conciliazione per promuovere l'accesso delle donne al mercato del lavoro e alla frequenza di percorsi formativi o azioni di rafforzamento dell'offerta di servizi<sup>21</sup>.

Altre attività specificatamente dedicate al genere sono rilevabili negli Assi Adattabilità e Transnazionalità e interregionalità: nell'*obiettivo specifico a*)<sup>22</sup> sono previste attività di formazione continua aziendale per la riqualificazione e l'aggiornamento professionale delle donne<sup>23</sup>; nell'*obiettivo specifico b*)<sup>24</sup> sono previsti interventi per contrastare comportamenti discriminatori e di scarsa cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro<sup>25</sup>; nell'*obiettivo specifico m*)<sup>26</sup> sono previsti progetti di scambio per la valorizzazione di modelli e la disseminazione di buone prassi attinenti le pari opportunità<sup>27</sup>.

Inoltre nell'Asse Capacità istituzionale, sia nell'*obiettivo specifico o*)<sup>28</sup> che nell'*obiettivo specifico p*)<sup>29</sup> è da segnalare la previsione di attività trasversali di

---

si svolgano in loco, il *criterio dei destinatari*, ove gli interventi si rivolgano esplicitamente ed esclusivamente a Organismi e Soggetti appartenenti al pertinente obiettivo comunitario; il *criterio del maggiore impegno lavorativo richiesto*, ove si tratti ad esempio dei servizi di monitoraggio, assistenza tecnica, di controllo, tenuto conto quindi del maggior volume di risorse da gestire, controllare, monitorare, ecc; il *criterio tematico*, ove gli interventi non siano direttamente riconducibili ad uno specifico territorio, bensì coinvolgano pluralità di destinatari e, più spesso, l'intero Paese.

Il criterio maggiormente utilizzato nei PON e POR FSE è quello tematico secondo il quale a ciascun tema prioritario corrisponde una serie di codici di spesa. La categoria di spesa relativa agli interventi previsti in favore dell'imprenditoria femminile è la n. 68 rientrando nel tema *Miglioramento dell'accesso all'occupazione e della sostenibilità*.

<sup>19</sup> L'obiettivo f) è dedicato al miglioramento dell'accesso delle donne all'occupazione e alla riduzione delle disparità di genere.

<sup>20</sup> Categoria di spesa 66 (Tema *Miglioramento dell'accesso all'occupazione e della sostenibilità*).

<sup>21</sup> Categoria di spesa 69 (Tema *Miglioramento dell'accesso all'occupazione e della sostenibilità*).

<sup>22</sup> L'obiettivo a) è dedicato allo sviluppo dei sistemi di formazione continua e al sostegno dell'adattabilità dei lavoratori.

<sup>23</sup> Categoria di spesa 62 (Tema *Sviluppo delle capacità di adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori*).

<sup>24</sup> Attraverso l'obiettivo b) si intende favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro.

<sup>25</sup> Categoria di spesa 63 (Tema *Sviluppo delle capacità di adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori*).

<sup>26</sup> L'obiettivo m) è volto alla promozione dello sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche.

<sup>27</sup> Categoria di spesa 72 (Tema *Miglioramento del capitale umano*).

<sup>28</sup> L'obiettivo o) riguarda il miglioramento delle politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, per aumentare la *governance* del territorio.

<sup>29</sup> L'obiettivo p) ha la finalità di rafforzare la capacità istituzionale e dei sistemi nell'implementazione delle politiche e dei programmi.

promozione della partecipazione dei partner sociali e dei soggetti del terzo settore ai processi consultivi e decisionali pubblici, in particolare a quelli riguardanti la parità di genere<sup>30</sup>.

In generale, a tale previsione di azioni strategiche corrisponde un importante impegno finanziario a favore della parità di genere.

La ripartizione delle risorse finanziarie indicata nel documento di programmazione mostra infatti che il peso percentuale sul totale del POR dato alla categoria di spesa 69 – dedicata alle *misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata* – è pari al 7,1% della spesa totale.

Inoltre, come già indicato in nota, la spesa finalizzata alla parità di genere riguarda anche altre categorie come la 62 e 63, dedicate all'apprendimento permanente e alla diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive; la categoria 66, dedicata all'attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro; la categoria 68, dedicata al sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese; la categoria 72, riguardante l'introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e formazione al fine di sviluppare l'occupabilità ed, infine, la categoria 80, concernente la promozione di patti ed iniziative attraverso la messa in rete dei principali stakeholder.

Dal punto di vista della collocazione delle azioni previste e, soprattutto, della ripartizione di spesa, si rileva quindi una certa coerenza tra la strategia generale delineata dalla regione Puglia in materia di pari opportunità e quanto previsto negli obiettivi specifici. Ambiti di miglioramento sono auspicabili in fase di implementazione rispetto ad una più estesa articolazione sensibile al genere del totale delle attività, mentre una declinazione in tal senso risulta presente, nella fase previsionale, solo nell'Asse Occupabilità. In particolare, a fronte di un'analisi di contesto che mostra una certa debolezza sul fronte della valorizzazione del capitale umano femminile rispetto alle problematiche della scolarizzazione superiore, della segregazione formativa e dell'apprendimento permanente, si evidenzia la necessità di prevedere attività specificatamente dedicate al genere anche nell'Asse Capitale umano dove invece sono mancanti.

---

<sup>30</sup> Categoria di spesa 80 (Tema *Mobilizzazione a favore delle riforme nei settori dell'occupazione e dell'inclusione*).

Allo stesso modo, malgrado nella dichiarazione di intenti strategici sia presente la volontà di contrastare la discriminazione dei soggetti svantaggiati nell'accesso e permanenza nel mercato del lavoro e la promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro, questo tema non è declinato in ottica di genere nell'Asse Inclusione sociale ma è in generale rivolto ai soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro<sup>31</sup>. Si evidenzia invece la presenza di attività dedicate al disagio sociale femminile e agli immigrati, senza differenziazione di genere, nell'Asse Occupabilità, obiettivo specifico f) e obiettivo specifico e).

Un ultimo elemento che emerge dall'analisi in ottica di genere del POR FSE 2007-2013 della Regione Puglia, è la presenza di un set di indicatori declinato per genere.

Per quanto riguarda gli indicatori di realizzazione viene generalmente utilizzata la dizione *destinatari [...] per caratteristiche principali*. In questo caso è ragionevole pensare che il sesso sia considerato fra le caratteristiche principali.

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato si riscontra una disaggregazione del dato negli assi nei quali la strategia è maggiormente declinata in ottica di genere, come di seguito indicato:

---

<sup>31</sup> Si può ragionevolmente presumere che tra i soggetti svantaggiati possano anche essere annoverate le donne a rischio di discriminazioni multiple. In ogni caso, risulta degno di nota l'impegno finanziario affidato dalla Autorità di Gestione regionale all'Asse Inclusione Sociale che è pari al 6% del totale del POR.

<b>Asse Adattabilità</b>	
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Indicatore di risultato</b>
Obiettivo specifico a)	<i>Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati (media annua) declinato per genere</i>
<b>Asse Occupabilità</b>	
<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Indicatore di risultato</b>
Obiettivo specifico e)	<i>Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) declinato per genere</i>
Obiettivo specifico f)	<i>Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua)</i>
	<i>Tasso di inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile raggiunta dall'obiettivo, per età, cittadinanza, titolo di studio, condizione rispetto al mercato del lavoro, tipologia di rapporto di lavoro</i>

**Fonte:** Elaborazione Isfol delle informazioni contenute nel POR FSE 2007-2013 della Regione Puglia

Si segnala infine la previsione nel POR della possibilità di azioni di complementarità tra il cofinanziamento FSE e altri fondi della programmazione unitaria regionale per il 10% anche per interventi a favore delle Pari Opportunità.

Negli Assi Occupabilità e Inclusione Sociale il FSE sarà in sinergia con il FESR Asse III azione 3.1 - *Programma di interventi per l'inclusione delle persone a rischio di marginalità sociale e per la conciliazione dei tempi vita-lavoro*

Nell'Asse Capacità istituzionale il FSE sarà in sinergia con il FESR Asse IX azione 9.1 - *Interventi a supporto della cittadinanza attiva e dello sviluppo della cultura politica*. E' ipotizzabile pensare che tra gli interventi a favore della cittadinanza attiva e dello sviluppo della cultura politica possano rientrare azioni in favore delle pari opportunità tra i generi.

### **3. Gli obiettivi di pari opportunità sostenuti**

Una modalità per cogliere con maggiore chiarezza la strategia regionale in materia di parità di genere sin qui analizzata, insieme alle risposte che tenta di dare alle problematiche del territorio pugliese, può essere quella di prendere in considerazione le tematiche che risultano prioritarie e che possono essere riassunte

prendendo come riferimento le 6 variabili/obiettivo previste nella matrice utilizzata per l'analisi di genere dal Gruppo di Lavoro dell'Unità Pari Opportunità dell'Isfol.

Secondo tale approccio, le tematiche sulle quali sembra concentrarsi maggiormente la programmazione regionale presentata nel POR sono quelle che rientrano nella variabile *Miglioramento dell'accesso delle donne nei sistemi del lavoro*.

La lettura di genere mostra, infatti, una significativa presenza di proposte di attività volte all'aumento dell'occupabilità e dell'occupazione femminile indicate negli assi attraverso attività generali quali interventi per la promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro e percorsi integrati per il recupero e la transizione al lavoro, anche in condizioni di disagio sociale. Sono inoltre previste varie iniziative volte a sostenere e promuovere la partecipazione delle donne nei settori innovativi ed emergenti (quali azioni di valorizzazione dei talenti e supporto alla mobilità occupazionale).

Come già detto, la scelta è coerente con la situazione del mercato del lavoro territoriale emersa dall'analisi di contesto e con la conseguente direttrice strategica principale definita dal governo regionale e finalizzata al sostegno della partecipazione femminile al mercato del lavoro. Ambiti di miglioramento di tali azioni potrebbero riguardare una maggiore articolazione ed integrazione degli interventi in fase di implementazione come, ad esempio, il finanziamento di attività di sistema relative alla promozione di un approccio orientato al genere nei confronti dell'insieme di soggetti istituzionali con competenze nelle politiche del lavoro o attività di diffusione di competenze e metodologie per la promozione delle pari opportunità di genere tra gli operatori intermedi.

Altre tematiche sostenute con una certa ampiezza nella programmazione regionale sono quelle che possono essere ricomprese nella variabile *Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro*.

L'analisi rivela un disegno complessivo che comprende la regolarizzazione del lavoro sommerso (prevedendo attività quali azioni integrate per agevolare l'emersione dei lavoratori non regolari, in particolare nei lavori di cura, nell'agricoltura e nei servizi), la promozione di azioni di sostegno a favore di donne con modalità contrattuali atipiche e/o discontinue al fine di sostenere le transizioni e stabilizzare le condizioni di lavoro (con il sostegno ai lavoratori in CIGS e mobilità; azioni di sostegno e incentivi finalizzati all'assunzione, in particolare a tempo indeterminato,



e alla trasformazione dei c.d. contratti atipici in contratti a tempo indeterminato), la promozione di azioni per ridurre i differenziali salariali fra i generi e la riduzione dei divari fra lavoratrici e lavoratori nei percorsi professionali e di carriera (con iniziative a supporto della lotta alle discriminazioni retributive e di carriera per le donne), ed infine la promozione dell'adattabilità delle lavoratrici e dei lavoratori e delle aziende (tramite attività di formazione continua aziendale per donne, persone con più di 45 anni e soggetti con basso titolo di studio).

La scelta è coerente con la direttrice strategica individuata dalle autorità regionali relativa al miglioramento della qualità del lavoro delle donne. Sarebbe auspicabile una articolazione degli interventi in fase di implementazione che preveda, ad esempio, anche azioni atte ad accrescere la conciliabilità tra vita lavorativa ed extra-professionale, forme di accompagnamento per il rientro delle lavoratrici e dei lavoratori da periodi di assenza per lavoro di cura e azioni volte a promuovere una maggiore partecipazione delle donne nei ruoli decisionali.

Collegate alle suddette tematiche sono quelle riconducibili alla variabile *Miglioramento dell'accesso delle donne nei processi formativi*.

La lettura di genere rileva infatti la previsione di molteplici attività volte alla promozione della partecipazione ai diversi livelli del sistema formativo (attività di prevenzione della dispersione scolastica e formativa; qualificazione e sostegno ai disoccupati di lunga durata; di riqualificazione professionale per le persone con basso titolo di studio, finalizzata all'acquisizione di un livello minimo di competenze per agevolare l'ingresso nel mercato del lavoro; percorsi integrati con attivazione di forme di tutoraggio individuale per soggetti svantaggiati; borse di studio post laurea; attività di formazione finalizzate al sostegno all'autoimprenditorialità), sebbene non sempre siano riportati riferimenti che rimandano alle problematiche di genere, quali il superamento degli stereotipi di genere che orientano le scelte formative oppure interventi di promozione di un approccio orientato al genere dell'insieme dei soggetti istituzionali con competenze nelle politiche della formazione e la diffusione di competenze e metodologie sulla promozione delle pari opportunità tra gli operatori intermedi.

Altre problematiche significative affrontate nel POR sono quelle relative alla variabile *Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne*.

Se si considera la sottovariabile *Sviluppo di servizi family friendly* – è cogente la previsione di attività di promozione dell'innovazione e la sperimentazione in tema di servizi di prossimità, conciliazione tra vita lavorativa e vita privata e familiare, servizi per la mobilità (sviluppo di servizi innovativi quali il tutoraggio e i voucher di conciliazione, creazione di nuovi profili nel settore dei servizi sociali, creazione di nuovi sbocchi nel settore dei lavori di cura, formazione degli operatori della mobilità e dei servizi).

Se si considera la sottovariabile *creazione e potenziamento della cultura della conciliabilità* è rilevante la previsione di attività a favore della creazione di luoghi e reti in grado di rispondere ai bisogni delle persone (sviluppo di reti di sostegno per la transizione al lavoro e l'inserimento lavorativo) e la creazione e il sostegno di servizi che agevolano l'accesso alle attività come i servizi di sostegno e di assistenza finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti sotto la soglia di povertà.

Ulteriori indicazioni rispetto alla declinazione della strategia regionale pugliese, anche in ottica di genere, provengono dalla rilevazione di alcune attività riconducibili alla variabile *Conciliazione dei tempi e redistribuzione del lavoro di cura uomo-donna*.

La lettura di genere evidenzia azioni di promozione per accrescere la conciliabilità tra vita lavorativa ed extraprofessionale attraverso la previsione di azioni di rafforzamento e qualificazione dell'offerta di servizi, quali la formazione di figure di *sostituzione* per favorire le donne lavoratrici autonome.

Le suddette scelte sono coerenti con una delle direttrici di intervento strategico individuate dalla regione e relativa al miglioramento della capacità di progettare, gestire e valutare l'utilizzo delle risorse in termini di pari opportunità al fine di incrementare la qualità di vita di donne e uomini, sebbene nel documento di programmazione non sia riportata una sufficiente declinazione in tale direzione.

L'analisi di genere evidenzia anche una significativa attenzione alla variabile/obiettivo *Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche*.

Sono infatti previste attività finalizzate al miglioramento dell'accessibilità e della fruizione delle leggi di incentivazione e sostegno alla creazione di impresa (quali attività di aggiornamento professionale degli operatori in materia di marketing alle imprese e il sostegno all'attività dei centri per l'impiego), attività di orientamento e

sostegno all'imprenditorialità e al lavoro autonomo femminile verso ambiti produttivi in espansione o a carattere innovativo (quali servizi ed incentivi per formazione, consulenza e orientamento finalizzati al sostegno all'autoimprenditorialità per donne giovani o espulse dal mercato del lavoro con particolare attenzione ai settori innovativi) e di attività volte a favorire la nascita, la localizzazione e la stabilizzazione di imprese femminili legate, in particolare, allo sviluppo locale (quali la promozione per la costituzione di cooperative e imprese femminili).

Tale indicazione è coerente con la direttrice regionale finalizzata alla promozione dell'iniziativa economica delle donne. Ambiti di miglioramento di tale azione comprendono l'integrazione nelle attività di implementazione di interventi di sensibilizzazione per la definizione di programmi orientati al genere nell'ambito del credito alle imprese e/o la creazione di fondi di garanzia finalizzati al credito per le imprese e al lavoro autonomo femminile.

Infine, se si considera l'ultima variabile riguardante il *Miglioramento della Governance delle Pari Opportunità*, significativa è la previsione di progetti di scambio di buone prassi sulle pari opportunità, azioni di sostegno ai processi di partecipazione della cittadinanza volte ad agevolare l'accesso ai processi consultivi e decisionali per rafforzare la coesione sociale nonché attività di formazione della P.A. Anche se non sempre declinate per genere, queste previsioni possono dare spazio ad attuazioni di pari opportunità.

In conclusione, si può riassumere il lavoro di analisi ed individuazione delle tematiche prioritarie fin qui illustrato con l'affermazione che il tema delle pari opportunità caratterizza trasversalmente l'intero campo di azione del POR FSE 2007-2013 della Regione Puglia.

Tuttavia, la lettura di genere di un tale documento generale di programmazione che, oltre a delineare gli obiettivi strategici e le direttrici di pari opportunità da perseguire, fornisce una previsione di attività semplicemente indicativa ma non esaustiva né vincolante non può che terminare rimandando alla fase operativa dell'attuazione nella quale la strategia regionale a favore della parità di genere potrà essere espressa compiutamente e potrà orientare gli operatori locali coinvolti nelle attività di implementazione.